

Eni, arrivano sei milioni di euro per il comitato tecnico scientifico

Questa volta i rapporti tra Eni e la città vanno regolati secondo criteri di reciproca convenienza. "Crotone non doveva subire passivamente i processi industriali avvenuti nel suo mare. Ma è così che è andata. Finora. Da adesso in poi deve essere protagonista di queste azioni. A partire da quella scientifica di studio dei fenomeni costieri, sismici e microclimatici".

Ad affermarlo è l'assessore comunale all'Urbanistica Rori De Luca che ha anche la delega ai rapporti tra l'amministrazione Pugliese e il cane a sei zampe. Lo spunto a De Luca lo fornisce la vicenda delle prospezioni nel mare Jonio e in particolare nello specchio d'acqua antistante Crotone, con il Governo che prima ha concesso e poi ritirato le autorizzazioni ad effettuare ricerche e trivellazioni. Circo- stanza che per De Luca è la conferma di quanto "questo tratto di Mediterraneo ed i suoi giacimenti di gas di fronte alle nostre coste sono stati e sono ancora un target industriale per Eni" anche perché negli ultimi

tempi "il prezzo di mercato del gas è in ripresa netta e con lui l'ammontare delle royalties che Eni deve versare alla città".

Per l'assessore, insomma, "scopriamo ancora una volta di essere al centro di un probabile eldorado di risorse naturali" che altro non sono se non "il presupposto di uno sviluppo economico duraturo e diffuso" ma a patto che si cambi registro. Intanto badando molto di più alla tutela ambientale. Ad aprire la strada in questa direzione sarà l'istituzione, a Crotone, di un Comitato tecnico scientifico dedicato allo studio della subsidenza e della microsismicità, con l'aggiunta dei fenomeni di cambiamento climatico localizzati. Il Comitato eredita il "data-base" che Eni ha acquisito negli anni monitorando le coste ed il mare circostante, svilupperà le indagini, ne definirà obiettivi e metodiche scientifiche. Per conoscere, valutare e decidere - afferma De Luca - se ed in che misura le attività di Eni possono ancora (e soprattutto potranno d'ora in

avanti) essere compiute e sviluppate senza pregiudizio per il nostro ambiente e la nostra salute. Tutto questo costerà sei milioni di euro, circa centomila euro al mese per cinque anni consecutivi. Soldi che l'Eni metterà a disposizione di un Comitato direttivo composto da scienziati e professionisti in prevalenza nominati da Crotone, (presumibilmente tre su cinque).

"A Crotone Eni dovrà assumere un ruolo centrale se vorrà continuare a trarre da questo territorio i suoi cospicui utili economici" avverte l'assessore De Luca. "Mettendo a nostra disposizione le risorse per immaginare, progettare e realizzare una città con un valore aggiunto, anziché uno svantaggio ingiusto".

RIFLESSIONE

Crotone non doveva subire passivamente i processi industriali avvenuti nel suo mare. Ma è così che è andata. Finora. Da adesso in poi deve essere protagonista di queste azioni

PER L'ASSESSORE COMUNALE DE LUCA L'ENTE HA UN RINNOVATO INTERESSE PER LE RICCHEZZE CHE SI TROVANO NEL NOSTRO MARE